



Assemblea OCF 5 Dicembre 2024

CONVENZIONE PER LA CESSIONE MASSIVA AGLI EDITORI PRIVATI DELLA GIURISPRUDENZA DI MERITO RACCOLTA NELLA BANCA DATI MINISTERIALE

L'Organismo Congressuale Forense, preso atto della dichiarazione del Capo Dipartimento dell'innovazione tecnologica del Ministero della Giustizia, che ha dato notizia della stipula di una convenzione da parte dello stesso Ministero con l'Associazione Italiana degli Editori per la cessione agli Editori interessati dell'uso della giurisprudenza integrale di merito inserita nella Banca dati ministeriale, esprime la propria contrarietà all'iniziativa.

La cessione in massa dei dati siano essi contenuti nella banca dati riservata, ora accessibili ai soli magistrati, o nella banca dati pubblica presenta rilevanti criticità quali quelle di tutela della riservatezza dei dati e, soprattutto, di trasparenza dei criteri impiegati per la diffusione delle pronunce, criteri che verrebbero completamente demandati alla discrezionalità degli Editori.

Evidente è il rischio che soggetti terzi privati divengano unico tramite nel flusso della conoscenza giurisprudenziale, nonchè veri e propri intermediari di mercato che possano, da un lato, orientare i destinatari professionali delle banche dati limitando il perimetro della giurisprudenza e, dall'altro, influenzare la stessa produzione giurisprudenziale valorizzando alcuni orientamenti anche di merito in danno di altri, come il mercato influenza il produttore di beni, ma anche di servizi.

L'iniziativa del Ministero stupisce ancora di più se si pensa che fino ad ora le reiterate richieste di accessibilità alla banca dati paritetica per tutti gli operatori della giustizia avanzate dall'Avvocatura sono rimaste ignorate. Una richiesta dell'Avvocatura, espressa in plurime mozioni dell'Assemblea congressuale nazionale, è infatti quella di poter accedere alla stessa banca dati riservata ai Magistrati. Stando alle dichiarazioni pubbliche di cui sopra il Ministero avrebbe deciso di indirizzarsi decisamente verso la privatizzazione della fonte giurisprudenziale di proprietà pubblica, con l'ovvia conseguenza che l'accessibilità a tali dati giurisprudenziali venga sottoposta ad un costo per gli operatori del diritto e venga sfruttata economicamente da soggetti privati.

L'Organismo Congressuale Forense, quindi, ribadisce con forza la richiesta che il Ministero apra agli operatori della giustizia l'accesso alla banca dati ora riservata ai Magistrati e che venga mantenuta la garanzia del controllo pubblico della gestione dei dati.

Ciò rende possibile agli Avvocati, e, dunque, per il loro tramite a tutti i cittadini, la conoscenza anticipata degli orientamenti giurisprudenziali, con ricadute positive sulla attività giurisdizionale, ora inevitabilmente rallentata da domande che invece si potrebbero meglio argomentare se fosse conosciuto l'orientamento giurisprudenziale negativo.

Sottrarre la conoscenza della giurisprudenza agli Avvocati rappresenta un vulnus al buon andamento della giurisdizione e della pubblica amministrazione ed alla certezza del diritto.

Organismo Congressuale Forense
Via Valadier 42, 00193 Roma
Tel : 0689325861

E-Mail: amministrazione@organismocongressualeforense.news

Pec : organismocongressualeforense@pec.it